



**COMUNE di**  
**CASTELSANTANGELO SUL NERA**  
Provincia di Macerata

**COMUNE DI CASTELSANTANGELO SUL NERA**

Provincia di Macerata



**PIANO COMUNALE DI**  
**EMERGENZA**  
**DI PROTEZIONE CIVILE**



Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2019  
Aggiornato con Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 23/04/2020

Castelsantangelo sul Nera	Rev.
Aprile 2020	0

*elaborazione a cura di:*

*Comune di Castelsantangelo sul Nera*

**Allegato 9 – Metodo Augustus**



# COMUNE di CASTELSANTANGELO SUL NERA

Provincia di Macerata

---

## **Premesse**

Il metodo Augustus è uno strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dal Dipartimento della Protezione Civile della Repubblica Italiana.

Il metodo Augustus nasce dall'esigenza di dotare il Servizio Complesso di Protezione Civile Italiano, sancito con la legge 225/92, di un indirizzo unitario di base (linguaggi e procedure, ecc, ecc) per la pianificazione dei soccorsi di Protezione civile nei vari livelli di competenza. Pianificazione dei soccorsi diversa dal concetto di preparazione/programmazione (nota in letteratura come preparedness).

La pianificazione di protezione civile italiana si rifà ad una tipologia di "preparazione" diffusa e più adottata in ambito internazionale ossia " la preparazione per fronteggiare emergenze" (cd Disaster Preparedness), definito dall'ONU come "previsione e adozione di misure precauzionali prima di una minaccia imminente quando sono possibili avvertimenti anticipati".

## **Macroaree di approccio all'emergenza individuate**

- 1) individuazioni di siti per cabina regia,
- 2) punti di entrata per i soccorsi attesi,
- 3) aree di accoglienza e prima assistenza alle popolazioni,
- 4) individuazione dei siti di prossimità per coordinare interventi locali,
- 5) assistenza alla popolazione (sanità e gestione di eventuali campi provvisori di accoglienza e permanenza).

In tale scenario il Metodo Augustus diventa una buona pratica per gestire la situazione attraverso l'individuazione, normalmente, di 14 funzioni di supporto di base o sostegno che corrispondono a tutte le figure istituzionali competenti e specifiche per ogni funzione a livello territoriale e che concorrono al suo funzionamento ordinario e straordinario. Tali funzioni sono solitamente coinvolte durante l'emergenza stessa, mentre nelle fasi di studio precedenti all'emergenza, ossia previsione e prevenzione vengono disattivate e consegnate al loro specifico e ordinario funzionamento istituzionale.

Il Metodo Augustus ha una caratteristica di grande flessibilità e scalabilità ossia si adatta alla reale situazione in atto, a qualsiasi tipologia emergenziale, a qualsiasi entità dell'emergenza e a qualsiasi struttura amministrativa/operativa di prossimità. Di solito tale esercizio lo si esplica attraverso le già citate 14 funzioni di base che sono tali in tutto il territorio nazionale e a tutti i livelli (nazionale, regionale, provinciale), ma può anche essere assemblato da un numero minore di funzioni ovvero superiore.



# COMUNE di CASTELSANTANGELO SUL NERA

Provincia di Macerata

---

Quando è considerato necessario, le "funzioni di base" attivate convergono e prendono posto presso i Centri Operativi. Questi ultimi possono essere di vario livello, a seconda del tipo di estensione geografica dell'emergenza, ognuno indicato con una particolare terminologia:

con C.O.C. si intende il Centro Operativo Comunale, responsabile delle attività a livello comunale-locale, il cui massimo punto di riferimento è il Sindaco o un suo Delegato.

il C.O.M., Centro Operativo Misto è un Centro Operativo di livello superiore, paragonabile per certi aspetti al successivo C.C.S.. Durante un'emergenza che copre una vasta area possono essere più di uno, e venire costituiti ad hoc al fine di avere un "occhio e braccio operativo" il più possibile vicino al luogo dell'evento;

il C.C.S. (Centro Coordinamento dei Soccorsi), è l'organo principale a livello provinciale, ed è presieduto dal Prefetto o suo Delegato.

il C.O.R. è il Centro Operativo Regionale, per emergenze che coinvolgono più province; è presieduto dal Presidente della Regione o suo Delegato (in emergenza è attivato raramente).

la Di.Coma.C. è la Direzione di Comando e Controllo, organo decisionale di livello nazionale attivato nelle grandi calamità (e situata solitamente presso la sede del Dipartimento di Protezione Civile, a Roma; eccezionalmente, può essere proiettata nelle retrovie del teatro operativo).

In caso di emergenza nazionale verrà attivata la Di.Coma.C acronimo di Direzione di Comando e Controllo, con sede presso il Dipartimento della Protezione Civile. A livello regionale avremo un C.O.R. la cui autorità superiore è il Presidente della Regione. A livello provinciale verranno attivate due strutture operative ovvero: il C.C.S. ovvero Centro Coordinamento Soccorsi che ha sede presso la Prefettura della provincia e allo stesso tempo vengono attivati uno o più C.O.M., Centri Operativi Misti. Questi ultimi hanno la peculiarità di essere presenti il più vicino possibile al luogo dell'evento ed essere così un "occhio" e "braccio operativo" del C.C.S. presieduto dal Prefetto o suo delegato (autorità di Governo provinciale).

A livello comunale (emergenza locale), verrà attivato un C.O.C. acronimo di Centro Operativo Comunale ed è presieduto dal Sindaco o suo delegato (massima autorità di Protezione Civile a livello comunale).

I responsabili sono solitamente funzionari di medio-alto livello dell'ente / struttura deputata all'esercizio della funzione, ed è da questi delegato a rappresentarli ed a gestirne le risorse attivate in emergenza. Il punto di forza di questo metodo è nella flessibilità di applicazione, che permette ad esempio di non attivare una o più funzioni nel caso non siano necessarie per lo svolgimento delle operazioni previste. Inoltre, la compresenza di tutti i responsabili di funzione (con relativo potere di attivazione e gestione in tempo reale - e di concerto - di tutte le forze impiegate) rende molto più efficace e tempestiva l'integrazione delle operazioni "joint".



**COMUNE di**  
**CASTELSANTANGELO SUL NERA**  
**Provincia di Macerata**

---

Le funzioni costituenti

Le quattordici funzioni base, individuate in breve dalla lettera F e da un numero progressivo, sono:

- F 1 - Tecnica e di pianificazione
- F 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria
- F 3 - Mass-media e informazione
- F 4 - Volontariato
- F 5 - Materiali e mezzi
- F 6 - Trasporti, circolazione e viabilità
- F 7 - Telecomunicazioni
- F 8 - Servizi essenziali
- F 9 - Censimento danni a persone e cose
- F 10 - Strutture operative
- F 11 - Enti locali
- F 12 - Materiali pericolosi
- F 13 - Assistenza alla popolazione
- F 14 - Coordinamento centri operativi



**COMUNE di**  
**CASTELSANTANGELO SUL NERA**  
Provincia di Macerata

**Applicazione su scala Comunale del metodo agli scenari di rischio individuati**

Funzione	Scenari di rischio individuati					
	Neve - Valanghe	Neve - Aree S.A.E.	Idro- geologico	Sismico	incendio boschivo	Incendio area S.A.E.
F 1 - Tecnica e di pianificazione	X		X	X	X	X
F 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria	X		X	X	X	X
F 3 - Mass-media e informazione	x*	x*	x*	x*	x*	x*
F 4 - Volontariato		X	x*	X	x*	
F 5 - Materiali e mezzi	X		X	X		
F 6 - Trasporti, circolazione e viabilità	x*		X	X		
F 7 - Telecomunicazioni	X		X	X	X	x*
F 8 - Servizi essenziali	X		x*	X	x*	
F 9 - Censimento danni a persone e cose	X		X	X	X	X
F 10 - Strutture operative	x*		X	X	X	X
F 11 - Enti locali	X	X	X	X	x*	X
F 12 - Materiali pericolosi			x*	X		X
F 13 - Assistenza alla popolazione	X		x*	X	x*	X
F 14 - Coordinamento centri operativi	X		x*	X	x*	x*

X funzioni da attivare in ogni caso

x\* funzioni da attivare solo in caso in cui l'entità del danno sia rilevante